



Flaviano Patrizi

# Verso il mio splendore

Biografia di Franco Antonelli: un'autentica  
liberazione dal maleficio

Himmel  
ASSOCIAZIONE



FLAVIANO PATRIZI

# VERSO IL MIO SPLENDORE

---

BIOGRAFIA DI FRANCO ANTONELLI: UN'AUTENTICA  
LIBERAZIONE DAL MALEFICIO



Proprietà letteraria riservata:  
© 2016 by Flaviano Patrizi

## PREMESSA

*«Il sole non sarà più la tua luce di giorno,  
né ti illuminerà più lo splendore della luna.  
Ma il Signore sarà per te luce eterna,  
il tuo Dio sarà il tuo splendore (Is 60,19)*

Il versetto tratto dal libro del profeta Isaia «il tuo Dio sarà il tuo splendore» ha ispirato il titolo *Verso il mio splendore* della presente biografia di Franco Antonelli. La locuzione «mio splendore», indica quindi Dio, colui cioè che illumina l'uomo come fa la stella con i pianeti mantenuti in orbita dalla sua forza gravitazionale; indica colui che realizza l'uomo sia all'interno dell'orizzonte della fugacissima vita terrena che fuori di essa, in quegli sconfinati spazi infinitamente più grandi di quelli siderali, perché propri dell'eternità, verso cui in modo più o meno consapevole tutti gli uomini tendono. Ogni uomo che accantona momentaneamente le vorticose forze centrifughe delle incombenze e contingenze quotidiane per fare silenzio, percepisce in se stesso un desiderio infinito di senso del vivere, un desiderio di essere compreso, sostenuto, liberato, che in ultima analisi è il desiderio di essere amato. Tale profondo desiderio è la forza centripeta che contrasta quelle terribili forze centrifughe delle incombenze e contingenze quotidiane. È quella forza gravitazionale che attira l'uomo verso quel sole che è Dio amore, nel quale si ritrova un ordine che riappacifica l'uomo con la sua vita. Il quotidiano girare vorticoso, allora, diviene una danza armonica nell'orbita segnata dall'amore. Ogni desiderio buono viene appagato e ogni desiderio non buono viene purificato, secondo quanto ci è stato promesso: «Dio [...] colmerà ogni [...] bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù» (Fil 4,19).

Franco, protagonista delle reali vicende che andrò narrando nelle pagine seguenti, in un punto della sua vita decise di accantonare momentaneamente le vorticose forze centrifughe delle incombenze e contingenze quotidiane per fare silenzio. Lo fece quando si ritrovò stremato dagli effetti di alcuni malefici ricevuti fin da quando era solo un bambino. Guardando dentro di sé contemplò quella scintilla divina della sua anima. La scoprì profondamente anelante a Dio. Maturò, allora, la libera decisione di arrendersi alla forza gravitazionale divina, per rimanere nell'orbita del suo amore. Si accorse allora che da sempre sarebbe potuto rimanere nel raggio di emanazione dello splendore di Dio. L'esposizione allo splendore amorevole

di quella luce divina lo liberava dai malefici, perché i demoni sono incapaci di sostenere quella luce d'amore infinito. Beneaccetti, allora, quei malefici se lo condussero a fare esperienza viva del suo "Dio Liberatore" ed esclamare come un novello Giobbe: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere» (Gb 42,5s).

Franco non poteva tenere per sé la sua liberazione. Il monito di Gesù che dice: «nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce» (Lc 11,33) lo spingeva a vincere le reticenze ad esporre la sua esistenza. Inoltre, l'esempio della dottoressa Gloria Polo, la donna colombiana che visse una meravigliosa esperienza di premorte a seguito di una folgorazione e ricevette da Gesù il comando di raccontare «mille volte mille» quello che vide nell'aldilà, e che nella sua testimonianza metteva a nudo la propria vita per dare gloria a Dio<sup>1</sup>, gli diede il coraggio che ancora gli mancava. Nacque così questa biografia, che risulta dunque essere un atto di giustizia e di amore verso colui che lo liberò e verso tutti coloro che leggendo la narrazione della sua vicenda avrebbero potuto trarne giovamento.

Come si potrà constatare nel corso della lettura, il processo di liberazione di Franco è stato lungo, doloroso e non privo di errori. Ha vissuto lo stordimento, il dolore, l'incomprensione, l'isolamento. Questi stati d'animo generarono in lui l'agitazione. Da questa poi nacque la confusione, che lo indusse, nel tentativo di risolvere i condizionamenti psicologici prodotti in lui dalle esperienze preternaturali frutto del maleficio, a fare ricorso ai maghi. Credeva di potere trovare la liberazione a prescindere da Dio. Non comprendeva, invece, che avrebbe dovuto cercare Dio per ottenerla in sovrappiù come ci indica il Vangelo: «Cercate [...], anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33)<sup>2</sup>.

Il protagonista di questa biografia, quindi, per essere liberato dalla sua confusione che frenava il suo processo di liberazione dai malefici ricevuti e lo rendeva più vulnerabile a quelli che venivano ripetuti contro di lui, ha dovuto imparare a lasciare a Dio la cura delle sue cose. L'agitazione, allora, lasciò spazio alla calma e poté così comprendere che abbandonarsi in Dio non significa arrovellarsi, sconvolgersi e disperarsi – anche quando c'è di mezzo una manifestazione straordinaria diabolica – volgendo poi a Dio una

---

<sup>1</sup>FLAVIANO PATRIZI, *Sono stata alle porte del cielo e dell'inferno. Nuova testimonianza della dott.sa Gloria Polo*, Himmel associazione, 2011; FLAVIANO PATRIZI, *Illusione o realtà, studio critico sulla testimonianza della dott.sa Gloria Polo e le esperienze di premorte*, Himmel associazione, 2014.

<sup>2</sup> L'espressione "tutte queste cose" non solo si riferisce al pane, all'acqua e al vestito come si evince dal contesto della pericope, ma in senso generale a tutti i bisogni dell'uomo, compreso quello della liberazione dall'azione straordinaria dei demoni.

preghiera agitata perché lui ci segua e cambiare così l'agitazione in preghiera. Compreso che abbandonarsi significa, invece, chiudere placidamente gli occhi dell'anima, stornare il pensiero dalla tribolazione e rimettersi a Dio perché lui solo operi, dicendo: «Pensaci tu» e sperimentò, infine, che ogni atto di vero, cieco, completo abbandono in Dio produce l'effetto che si desidera e risolve le situazioni spinose<sup>3</sup>; che non c'è alcun problema di origine naturale o preternaturale che non possa essere vinto con un atto di abbandono in Dio.

Ovviamente, nelle pagine seguenti non si troverà l'intera vita di Franco. Ho scelto solo quegli episodi che maggiormente fanno risaltare il suo processo di conversione da una mentalità magica ad una cristiana. Ho voluto anche mettere in luce le implicazioni psicologiche del ricorso alla magia e del maleficio ricevuto.

Credo sia opportuno dedicare, allora, alcune righe a spiegare il fenomeno della magia e del maleficio. Dal punto di vista della teologia morale cattolica, la magia e il maleficio sono due gravi peccati contro la religione che rientrano nei peccati di superstizione e che sono purtroppo tanto diffusi anche tra i cristiano cattolici. Non induca in errore l'utilizzo del termine "superstizione" riferito alla magia e al maleficio. Si tenga conto che non lo sto utilizzando con l'accezione secondo la quale la superstizione è semplicemente un atteggiamento irrazionale dettato da ignoranza, suggestione o timore, che attribuisce erroneamente a cause occulte o a influenze soprannaturali alcuni avvenimenti, per lo più negativi, che in realtà hanno semplici cause naturali. Nel parlare di magia e maleficio intendo, infatti, due pratiche che si propongono il contatto col mondo preternaturale, che presuppongono un reale patto col demonio e che sono ordinate alla produzione di effetti di origine preternaturale.

In genere la magia può dirsi l'arte di dominare le forze della natura e della vita con poteri superiori all'uomo oppure l'arte di conseguire effetti che sono superiori alle loro cause naturali, e perciò sono misteriosi. A differenza della divinazione che ricerca la conoscenza di cose occulte, la magia mira alla produzione di cose insolite. Se questi effetti insoliti tendono a danneggiare il prossimo, più propriamente prendono il nome di maleficio. La magia di cui parliamo, quindi, non è quella fondata sull'abilità del prestigiatore e sulla illusione o ignoranza di chi osserva e non si accorge della proporzione tra causa ed effetto, ma quella particolare magia detta nera o diabolica o semplicemente stregoneria, nella quale – ripeto – un potere

---

<sup>3</sup> Cfr. DON DOLINDO RUOTOLO, *Sulla fiducia in Dio*, Himmel associazione, 2012. Consiglio caldamente la lettura di questo opuscolo nel quale è riportato un messaggio che Gesù in locuzione interiore diede al servo di Dio don Dolindo Ruotolo (Napoli, 6 ottobre 1882 – Napoli, 19 novembre 1970).

occulto demoniaco permette al mago di ottenere effetti superiori alla efficienza dei mezzi realmente adoperati. Lungo la lettura della biografia rimarrà più chiaro a cosa mi sto riferendo quando parlo di effetti e mezzi.

Per concludere questa mia premessa, vorrei spendere poche parole riguardanti la metodologia utilizzata. Innanzi tutto, ho appreso i fatti narrati direttamente dalla viva voce del protagonista della biografia; la prima persona singolare utilizzata nella narrazione è un artificio letterario finalizzato a rendere più viva la narrazione stessa. Quindi le riflessioni disseminate lungo il racconto sono un frutto di una mia elaborazione sviluppata a partire dai colloqui avuti con il protagonista e miranti a trovare il profondo senso teologico delle vicende. Ho disposto la materia narrativa seguendo un ordine cronologico e l'ho divisa in cinque capitoli:

- Infanzia (1953-1965),
- Esperienze preternaturali (1965-1974),
- Ricorso ai maghi (1974-1983),
- Attesa (1983-1992),
- Liberazione (1992-1995).

Come si può vedere dai titoli, la loro divisione è stata determinata dagli eventi della vita stessa del protagonista e non è stata quindi una suddivisione artificiosa. Risulta perciò ancor più interessante constatare che i primi quattro capitoli si riferiscono a periodi della vita di Franco che hanno ciascuno una medesima durata di nove anni (se si escludono dal computo i primi tre anni di vita del primo capitolo nei quali il protagonista prende coscienza di se stesso) e che solo l'ultimo capitolo, quello della liberazione, ha una durata di tre anni, cioè un terzo degli altri. Conoscendo l'intera narrazione delle vicende di Franco, mi piace vedere in questo dato una sottolineatura che risalta il vero, rapido e definitivo intervento liberante nella vita di Franco di Colui che è "Uno e Trino". Con ciò non voglio proporre una interpretazione numerologica, deterministica e fatalistica delle vicende narrate – anzi, emerge fortemente nel racconto come le libere scelte di Franco abbiano sfavorito o favorito il decisivo intervento di Dio nella sua vita – ma desidero prendere spunto da esso per invitare tutti a non procrastinare l'incontro con quel Dio Amore che non si stanca mai di chiamarci e non vede l'ora di liberarci. Buona lettura.

## INTRODUZIONE

Era una notte di luna piena dell'estate 1965. Ero un dodicenne che stava cercando di elaborare un durissimo lutto subito da pochi mesi. Mi svegliai insolitamente nel cuore di quella notte. L'intenso chiarore lunare che filtrava dalla finestra aperta e il dolce silenzio notturno della campagna in cui era immersa la mia abitazione, creavano una atmosfera di pace. Guardando verso la finestra, vidi una figura dall'apparenza umana in piedi sul davanzale. Pur rimanendo alquanto stupito per quella misteriosa presenza della quale non riuscivo a distinguere i lineamenti del volto, non provai spavento perché era tanto il desiderio di rivedere il mio papà defunto che fui indotto a pensare che quella figura fosse proprio lui, che veniva a farmi visita per alleviare il mio dolore causato dalla sua lontananza. Seguivo quella figura con il mio sguardo stupito e indifeso, mentre la figura si avvicinava al mio letto emettendo solo un flebile fruscio. Per più volte la vidi percorrere il perimetro dei due lati del mio letto non appoggiati alle pareti e poi si fermò in fondo ad esso. «Mi manchi papà», pensai, mentre mi predisponevo a ricevere l'abbraccio tanto desiderato; quella presenza dall'aspetto apparentemente umano, però, invece di abbracciarmi mi sorprese afferrandomi i piedi con violenza. «Ahi!», fui preso da un terrore mai provato prima, che mi provocò paralisi e afasia. Non so quanto tempo rimasi in questo stato. Avrei voluto gridare aiuto, ma non riuscivo a farlo. Ero pietrificato. Grondavo uno strano e abbondante sudore freddo. Il mio cuore si mise a battere all'impazzata e me lo sentivo in gola: una sensazione che non ho mai più provata in vita mia. Non vidi più nulla, forse perché avevo chiuso gli occhi o forse perché soffrì di una cecità temporanea, non saprei, ma sentivo una forte pressione sul mio corpo che saliva lentamente dai piedi e percepivo il fiatone tremendo di questo essere oscuro. Non mi pareva umano. Quando iniziai a sentire questo tremendo fiatone sul mio volto, cercai di allontanarlo sputando, ma non vi riuscii e questo essere pesante e immobilizzante continuò a schiacciare il mio corpo. Anche il mio pensiero era raggelato. Non riuscivo a formularne uno... No cari lettori, non sto raccontando una storiella che si conclude con la frase «mi svegliai e capii che era stato solo un incubo». No. È veramente una mia reale esperienza preternaturale, che si ripeté moltissime volte lungo gli anni, impattando violentemente sul normale corso della mia vita e lasciandomi profonde ferite psicologiche.

## 8 | Verso il mio splendore. Biografia di Franco Antonelli

---

Perché mi è accaduto tutto ciò? Come liberarsi dai condizionamenti psicologici di quelle terrificanti esperienze? Ho dovuto vivere la mia vita per poter rispondere a queste domande e la narrazione autobiografica seguente è la mia articolata risposta. Mi auguro che il mio sforzo di mettere a nudo parte della mia esistenza possa giovare a chi ha vissuto, sta vivendo, o vivrà vicende simili alle mie.

**FINE ANTEPRIMA WEB**

---



Autore: Flaviano Patrizi  
Titolo: *Verso il mio splendore. Biografia di Franco Antonelli: un'autentica liberazione dal maleficio*  
Formato: 23,5x16,5  
Pagine: 64

**ORDINALO ORA**